



**CONSULTAZIONE PUBBLICA PER L'AGGIORNAMENTO DEL DECRETO 8 AGOSTO 2018 RECANTE
"FISSAZIONE DI UN CALENDARIO NAZIONALE CHE INDIVIDUA LE SCADENZE DELLA TABELLA DI
MACIA AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA DECISIONE (UE) 2017/899", AI SENSI
DELL'ART.1 COMMA 1032, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N.205, COME MODIFICATO
DALL'ART.1, COMMA 1106, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N.145**

Milano, 3 Maggio 2019

LA VOCE UNITARIA DEI RIVENDITORI DI APPARECCHI TELEVISIVI IN ITALIA

La AIRE Confcommercio è l'associazione di categoria maggiormente rappresentativa del settore specializzato nella rivendita di apparecchi elettrici ed elettronici; tra i suoi associati figurano le principali insegne tra le quali Euronics, Expert, Trony, Sinergy, Unieuro, le quali, insieme ai propri affiliati, fatturano oltre 8 miliardi di Euro. Il settore nel suo complesso vale oltre 15 Miliardi di Euro.

Se limitiamo l'analisi al solo segmento TV, i valori espressi dalle imprese direttamente associate alla AIRE Confcommercio e dalle imprese indipendenti ad esse affiliate arrivano a rappresentare una quota superiore al 70% del totale, ovvero circa 1,4 Miliardi a fronte di una spesa annuale per l'acquisto di televisori pari a circa 1,9 Miliardi.

In totale si contano nel territorio nazionale di circa 4000 aziende, spesso riunite o affiliate alle principali insegne, che generano occupazione per 35.000 addetti diretti, oltre all'indotto stimato in 18.000 operatori.

Premessa

Con la Legge di Stabilità 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205) è stato avviato il percorso che vedrà nei prossimi anni la transizione della piattaforma digitale terrestre dal DVB-T al DVB-T2 per permettere la razionalizzazione delle risorse frequenziali usate dal *broadcasting* televisivo e il *refarming* della banda 700 con l'assegnazione alla TV terrestre della banda III VHF e della banda UHF nell'intervallo tra i 470-694 MHz.

In particolare, la legge ha previsto che il Ministero dello Sviluppo Economico, con apposito decreto, stabilisca il calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899, del 17 maggio 2017, tenendo conto di fissare un periodo transitorio (dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022) per assicurare il rilascio delle frequenze da parte di tutti gli operatori di rete.

L'abbandono della banda 700 rappresenta per tutti i soggetti interessati una importante occasione per programmare nel dettaglio gli aspetti rilevanti e per individuare, correggere e quindi prevenire tutte le problematiche o momenti di impasse che potrebbero verificarsi.

In tale contesto la Aires intende fornire al Ministero dello Sviluppo Economico il proprio punto di vista e alcuni spunti di riflessione limitandosi strettamente agli aspetti di propria competenza, ossia quelli principalmente legati alla distribuzione ai consumatori delle apparecchiature di ricezione televisiva e alla comunicazione/informazione relative alla prevista modifica dello standard trasmissivo e alla riassegnazione delle frequenze.

Risposte Paragrafo 2: elementi tecnici rilevanti

D 2) Si ritiene utile effettuare la transizione alle reti di Piano con l'utilizzo della codifica DVBT/MPEG-4?

L'Associazione si esprime favorevolmente in ordine alla scelta di passare anzitutto da MPEG 2 a MPEG 4 per poi affrontare successivamente gli ulteriori passaggi di standard trasmissivo.

Per Aires la data indicata nel Decreto dell'8 Agosto 2018 (ovvero 1 Gennaio 2020) sarebbe stata preferibile.

Riteniamo che confermando tale scadenza fin dall'autunno 2018 e impegnando tutte le parti interessate ad avviare da subito tutte le azioni necessarie (inclusa l'erogazione degli incentivi), gli impatti sui consumatori avrebbero potuto essere molto simili a quelli ipotizzati nella nuova roadmap.

È inoltre da segnalare che il tasso di ricambio fisiologico interferisce maggiormente sugli apparecchi più recenti e meno proprio su quelli più datati, quindi il semplice fatto di lasciare trascorrere il tempo attenua solo marginalmente l'impatto sulla fascia di popolazione meno aggiornata tecnologicamente che è anche quella economicamente più svantaggiata e quindi meno incline al cambio del TV.

In ogni caso, in ordine al calendario attualmente impostato per la transizione al DVBT/MPEG-4 si rileva che sarebbe auspicabile una comunicazione efficace e soprattutto ampiamente preventiva rispetto alla scadenza al fine di consentire una transizione tecnologica il più possibile ordinata e serena.

Inoltre, riteniamo che gli incentivi dovrebbero poter essere utilizzabili solo nei punti di vendita che dispongono di personale specializzato adeguatamente formato al fine di educare correttamente i consumatori delle fasce più deboli e meno avvezze alla tecnologia.

D 5) Si condivide l’iniziativa della trasmissione anticipata con lo standard MPEG4 di uno o più programmi, con adesione volontaria?

Tale opzione potrebbe rivelarsi molto utile per comunicare all’utenza la necessità di dotarsi di un nuovo ricevitore e illustrare i benefici di procedere anticipatamente all’acquisto dello stesso, prima della transizione definitiva all’MPEG-4.

Ciò sarebbe realizzabile, valorizzando (ad esempio in occasione degli importanti avvenimenti sportivi previsti nel corso del 2020) e ampliando l’offerta HD già presente e non fruibile con televisioni MPEG-2 e non, invece, “oscurando” anticipatamente taluni canali. La grande offerta oggi a disposizione degli utenti renderebbe infatti vano quanto accaduto nel 2012 (*switch off* analogico/digitale), periodo in cui lo spegnimento di uno dei principali *broadcasters* (Rai o Mediaset), significava la diminuzione di circa il 40% dei contenuti disponibili ed aveva quindi un forte impatto comunicativo sugli utenti.

Contestualmente, sarebbe opportuno la **predisposizione da parte del MISE di un decalogo di informazioni semplici e lineari per spiegare ai consumatori se avranno effettivamente bisogno di un nuovo televisore a seguito dello Switch Off dello standard MPEG 2.**

Lo stesso decalogo informativo sarebbe altresì il canale comunicativo ottimale per informare della presenza del **contributo statale per l’acquisto dei nuovi televisori** per le fasce più deboli della popolazione e accompagnare così l’utenza nella fase di transizione.

Su questo particolare aspetto, riteniamo che la previsione di un incentivo all’acquisto di nuove apparecchi TV rappresenti una grande occasione per migliorare la dotazione tecnologica delle famiglie italiane, utile a favorire la fruizione di un paniere di servizi tecnologici in continua evoluzione.

In tale contesto, pertanto, **riteniamo di maggiore utilità destinare maggiori le risorse disponibili nell'acquisto degli apparecchi TV piuttosto che di decoder i quali, pur garantendo la ricezione del segnale, lascerebbero invariata la dotazione tecnologica da parte delle famiglie italiane.**

Considerati i valori medi di mercato, riteniamo che un incentivo di € 100 per i TV e € 20 per i decoder potrebbe essere adeguato.

D 4) Si condivide la data (ultimo quadrimestre 2021) per l'attivazione della codifica DVBT/MPEG-4 alla luce dell'indagine AUDITEL-FUB (novembre 2018) e delle relative stime?

Appaiono eccessivamente ottimistiche le proiezioni FUB secondo le quali l'impatto potrebbe essere zero a fine 2021.

Per questo riteniamo fondamentale che la comunicazione sia mediatica sia soprattutto "di territorio" garantita dai punti vendita fisici sia fondamentale a vada adeguatamente supportata.

FINE DEL DOCUMENTO